

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3827 A.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti
 In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »

Padova 20 Febbraio

LA STAMPA

E IL DISCORSO DELLA CORONA

Ecco i giudizi di alcuni giornali liberali sul discorso della Corona:
La Ragione:

Non si può negare che il discorso, quantunque non in tutte le sue parti abbastanza chiaro e preciso, è riuscito nel complesso tal quale le circostanze lo facevano prevedere. Esso è la conferma dell'impegno del governo per le due più importanti riforme liberali.

... Sotto l'aspetto di un programma di lavoro legislativo, ed interne riforme, il discorso della Corona è tale da soddisfare le esigenze legittime della maggioranza liberale.

Il Presente:

L'impressione che il discorso del re produrrà nel paese, non può non essere, che di gradimento e di plauso.

Infatti e per i concetti e per la forma è nobile e generoso, poichè in esso sono chiaramente determinati i problemi più importanti da risolversi, i quali in sommo grado si connettono ai progressi morali e civili delle nostre istituzioni e del nostro popolo.

Il Movimento:

Il discorso della Camera del 17 febbraio, ha affermato di voler soddisfare un sacro debito e la giusta aspettazione del popolo.

La Destra replicatamente ha negato e di sciogliere il sacro debito e di soddisfare alla giusta aspettazione popolare.

Fra la Corona e la Destra è ora aperto un abisso: lo varchi questa se lo può, senza temer di precipitarvisi dentro, per non riuscirne mai più.

La Gazzetta del Popolo:

In complesso il discorso ha riscosso la generale approvazione, e la seduta d'oggi è un buon indizio per la salute del ministero. Quello che tengano in serbo gli intrighi parlamentari ignorasi per ora.

L'Avvenire d'Italia:

Chi giudica senza passione, trova in quel discorso il programma di un savio ed utile indirizzo di lavori, il compimento del quale potrà senza dubbio collocare la nuova sessione tra le più efficaci e fruttuose del Parlamento italiano.

Il Secolo:

Il discorso reale, che inaugura la nuova sessione parlamentare, non è uno squarcio d'eloquenza destinato a commuovere le moltitudini, ma non può nemmeno provocare acerbe censure.

Se da un lato lascia freddo chi lo legge, perchè non dice cose nuove, d'altra parte appaga la generale aspettazione in quanto vi si vede il governo in piena corrispondenza col sentimento pubblico nelle due più ardentissime questioni del momento.

La Lombardia:

Il linguaggio del re è nobile, elevato, fermo e deciso.

Le due grandi riforme, che sono l'onore della Sinistra, — l'abolizione del macinato, la riforma elettorale — le troviamo affermate nel discorso

del re con forma così solenne che ricusano il suffragio di ogni commento.

L'Adriatico:

Non era qui il caso di mettere innanzi molti progetti, di tracciare un vasto programma di lavori parlamentari. Questa sessione, che sarà l'ultima della 13ª legislatura, avrà fatto abbastanza se potrà assicurare al paese la abolizione del macinato e la riforma elettorale. Ecco, perchè il discorso reale, si è specialmente fermato su questi due punti e ha parlato chiaro. Se la Camera, prima di sciogliersi, avrà almeno condotto a buon porto queste due riforme, sarà tanto di guadagnato. A un'altra Camera, composta di nuovi e più vigorosi elementi, dar mano a quelle opere, che le bizze partigiane e le lotte personali impedirono a questa di compiere.

Il Pungolo di Napoli:

Ma se la Destra fu malcontenta — ed ha avuto ragione d'esserlo — non ne consegue che il ministero abbia avuto torto nel fare, per bocca del re, le dichiarazioni che ha fatto — e nel confermare in esse il suo programma.

Il discorso non è splendido — e non poteva esserlo. — È puramente e semplicemente un Messaggio breve e conciso d'affari come le circostanze indicavano, e come il tempo che questa legislatura ha ancora da vivere, concedeva.

La Riforma:

Nel suo insieme, il discorso della Corona lasciò dunque vivi desiderii, in tutti coloro che vorrebbero veder sollevata ad un livello confortante la politica del governo italiano.

Non un lampo che ci affidi che si stia per uscire finalmente dal marasma attuale; non una parola forte, risoluta, energica, che in questa e quella questione faccia sentire all'Italia che la Sinistra è al potere, ed all'Europa che l'Italia vive e non vegeta.

La Capitale:

Nelle condizioni normali, e quando nessun avvenimento speciale avesse eccitato in qualsiasi modo la pubblica opinione, il discorso della Corona pronunciato ieri sarebbe sembrato fiacco e slavato.

Si direbbe che il giovane re ha perduto la vigoria di sensi magnanimità e la parola ispirata e calda con cui si rivolse al paese nei primi giorni del suo regno.

Alla rettorica fredda ed inefficace, per lungo abuso, del Cairoli, s'è aggiunta la ghiacciata e senile prolissità del Depretis: e da questo insieme, è uscito un discorso che può stare degnamente accanto a quello con cui fu inaugurata la tredicesima sessione.

RASSEGNA ESTERA

Naturalmente i giornali si occupano tutti senza distinzione dell'attentato di Pietroburgo; le dimostrazioni ufficiali non mancano anch'esse, cosicchè la pubblica attenzione viene distratta dall'occuparsi di più di interessanti argomenti.

E l'opinione con leggere modificazioni è pressochè uguale in tutti; poichè nel mentre essa si pronuncia contro l'assassinio, passa poi a considerare quale sia lo stato attuale della Russia, e quindi quali le cause che

originano uno stato tanto anormale. Tutti veggono in serie riforme il solo mezzo per evitare il ripetersi di simili attentati, e per ridonare alla Russia la calma per evitare una catastrofe, delle cui conseguenze ognuno si spaventa. Pare tuttavia, a giudicare dal passato, che Alessandro II, voglia fare il sordo.

A questo attentato molti connettono la politica internazionale ed esaminano a ragione le conseguenze di un mutamento di capo nel vasto impero moscovita.

Così al Parlamento germanico Kardorff, rinunziando al diritto di votare ogni anno il bilancio dello Stato lasciando al governo maggiore libertà, sostenne palesemente che l'aumento nell'effettivo dell'esercito è necessario non per una guerra di rivincita contro la Francia ma per premunirsi contro la Russia, in cui, a suo dire, i nihilisti rappresentano il partito nazionale slavo, contro cui resistette finora Alessandro II, sebbene anti-tedesco sia lo stesso erede del trono.

Ad altra considerazione conduce questo attentato. Le condoglianze dei governi e dei vari parlamenti sono troppo ufficiali perchè si possa darvi peso. Spicca quindi maggiormente la loro importanza relativa nel caso che queste dimostrazioni non risultino unanimi. Così nel consiglio comunale di Londra vi furono 45 voti contrari alla redazione di un indirizzo allo czar; v'è dunque un forte partito che nel mondo — di fronte ai più che si protestarono per forza d'inerzia — ha il coraggio di giudicare senza passione le cause non disgiunte dagli effetti che logicamente le rendono inevitabili. E ciò è davvero molto!

IL FILO D'ARIANNA

Caro Erizzo,

La polemica da me intrapresa sulle colonne del tuo giornale occasionalmente, e senza lo scopo di sorpassarne i confini, mi ha ora invece involgato ad affrontare più da vicino l'argomento, alla cui trattazione mi si è, senza previa mia intenzione, aperto l'adito, vale a dire il tema della questione sociale. Mi propongo quindi di esporre in queste lettere aperte, un po' per volta, ed a grandi tratti, quali idee io accetti in proposito.

Non esigere però alcuna regolarità di tempo nello scriverti, perchè sono insofferente di vincoli non necessari.

Meno ancora devi aspettarti di leggere qualsiasi novità. Escono queste solo dalla mente di grandi pensatori, che lasciano nella storia luminosa traccia del loro passaggio. Non sarò però, d'altra parte, soltanto un meccanico compilatore dei concetti altrui, dacchè ci sarà di mio, oltre la forma buona o cattiva, almeno il fatto di una scelta spassionata nel largo campo d'opinioni opposte. L'eclettismo, nella selezione e successiva assimilazione che compie, crea pure un nuovo prodotto; creazione pigmea ma non del tutto senza profitto.

Non sperare però, anche in tali limiti, un lavoro quale potrebbe dartelo chi possedesse maggior corredo di studi. Rifiuto che chi ne è fornito scrive piuttosto un grosso tomo, e non si appaga, di regola, dell'ospitalità d'un qualsiasi foglio politico destinato solitamente, come tutte le rapide pubblicazioni quotidiane, a finire nel cestino. Non se ne offenda la tua dignità di direttore. È sorte comune.

Però i miei scritti, sebbene privi di novità, ed alquanto superficiali, non saranno, mi lusingo, discari a taluno dei tuoi lettori, distolto, per altre cu-

re, dall'occuparsi da per sé del più grave problema dell'epoca, intorno al quale il nostro giornalismo veneto si interessa solo di sfuggita.

Io invece vorrei che la questione di cui tratto divenisse sempre più famigliare a tutti coloro che possono, direttamente o indirettamente, promuoverne una soluzione saggiamente graduata.

Anzi se taluna mia lettera desse luogo a qualche discussione io ne sarei lietissimo, non perchè sostenendola io sia certo del mio trionfo, ma perchè, pronto pur anco a soccombere, m'offro volentieri vittima spontanea, purchè riesca almeno nell'intento di avviare tra noi l'interessamento ad una nuova fase acuta che sta appunto assumendo la malattia sociale, che altri ben disse ereditaria dell'urano genere.

Per oggi, avendo già abusato dello spazio che puoi concedermi, mi limiterò ad intrattenerti del metodo che stimo più opportuno in sì complessa ed arruffata materia; l'indicherò cioè quale sia, a mio avviso, il filo d'Arianna, che deve salvarci dallo smarrimento nei fitti, ed in gran parte ancora oscuri, meandri di così imbarazzante labirinto, nel quale interessi, passioni e forze contrarie minacciano in ogni modo, e ad ogni piè sospinto, di farci deviare dal retto cammino.

Questo filo è il metodo positivo, o (per seguire il prescelto paragone mitologico) il Minotauro da vincersi è l'Assoluto.

Inoltrandoci cioè negli intralciati sentieri della grande questione dobbiamo esser sempre pronti a combattere con quel metodo qualsiasi cieca fede nell'Assoluto, sotto qualunque nuova forma esso tenti, dopo caduti i vecchi dogmi teologici, mascherarsi ancora.

Fu un'idea assoluta che in altri tempi ispirò al Sant'Uffizio barbara condanne di migliaia d'infelici, ovvero spinse i giacobini alla fredda ferocia del Terrore. Ai nostri giorni fu del pari un'idea assoluta che eccitò Bakounine a proclamare con gioia la più completa distruzione ed anarchia. E' per un'idea assoluta che il politico-mane classico attende miracoli dal puro ed isolato principio di libertà, e che l'economista ortodosso, in opposizione ai progressi della scienza, non accetta veruna restrizione ai propri dogmatismi teorici, fantasticando ancora complete armonie naturali. È all'opposto pure per un'idea assoluta che ciascuno dei molteplici utopisti, ogni di ripullulanti, spera l'Eden dalla sua unica, più o meno originale ovvero rimodernata, formula, per la quale un fanatico riformatore pretenderà forse legittimati rivi di sangue innocente, come potrebbe all'incontro altra esagerata teoria, quella per esempio dell'inflessibile fato, persuadere un ben pasciuto borghese ad esiziale indifferentismo.

Così per idee estrinsecamente diverse, ma in sostanza affette tutto dallo stesso vizio della forma assoluta, si può riuscire, pur troppo, anche contro voglia, al deplorabile inconveniente di mantenere, e talvolta di peggiorare, le misere condizioni delle plebi, sia che si destino in esse precoci od irrealizzabili speranze, aumentando colle delusioni l'infelicità, ovvero si provochino reazioni ribadenti le catene,

sia che invece si rinunci alla fiducia di miglioramenti lasciandosi infatuare dalla teoria pessimista, sia che infine si reputi giustificata l'inerzia per il contrario fanatismo ottimista, che fa credere a taluno avvenire tutto per il meglio nel migliore dei mondi possibili. Sempre lo stesso micidiale e multiforme errore di fondarsi su criteri fissati a priori.

La strada da percorrere è invece altra meno comoda e maestosa, ma più sicura, quella dell'esperienza, che è, per servirmi delle parole del Siciliano, « madre generosa e longanime di modesto ma saldo sapere. »

Far tesoro largo, abbondante, di osservazioni e risultati scientifici, studiare non su idee preconcepite, ma sulla realtà le tristi condizioni sociali, e solo quando i materiali raccolti, sottoposti ad attenta critica, sieno bastanti, sollevarsi allora per induzione a tesi generali, provvisorie alla loro volta; ecco la circospetta, ma feconda, norma direttiva da seguirsi.

All'economista chiederemo, per esempio, le cause e le conseguenze dell'oscillazione dei salarii, allo studioso della statistica gli eloquenti suoi numeri, all'ingegnere la fabbricazione di abitacoli salubri col minimo di spendio, all'igienuista l'alimentazione che meglio risponda al triplice requisito d'esser sana, sufficiente, economica, al politico il modo più sollecito per dare alle moltitudini i suoi legittimi difensori, al cultore della pedagogia i sistemi meglio atti a diffondere istruzione ed educazione, preziose tavole di salvamento nel mare della vita, allo storico gli argomenti per combattere tanto i nemici di ogni ragionevole progresso, quanto farnesanti innovatori, e così via dicendo.

Mi si obietterà però che, fintantochè si saranno raccolte delle varie scienze i necessari contributi, le deplorate ingiustizie, angustie, sofferenze rimarranno troppo a lungo immediate. No, perchè intanto si dovrà e potrà egualmente lenirle, solo che si sarà per forza costretti di farlo un poco empiricamente, ed a tentoni, finchè gli studi avanzandosi, e le osservazioni accumulandosi, si possa man mano procedere ad opportune rettifiche, e finchè giunga una poderosa mente sintetica, che, impossessandosi di quanto già confusamente fermenta nella coscienza dei più, concreti i nuovi precisi canoni di assetto sociale solo legittimati dall'esperienza, canoni, ben s'intende, anche essi transeunti in causa dell'evoluzione continua.

Questo empirismo inevitabile, perchè i bisogni incalzano ed il giustificato malcontento accentua i lamenti sarà sempre migliore tanto d'impoverosa apatia, come di troppo radicali improvvise trasformazioni, da evitarsi non solo per la violenza dei mezzi, ma anche per i conseguenti peggiori regressi.

Però anche per questa fase empirica, preparatoria, possiamo tracciare alcune norme, almeno negative. L'una di non scambiare mere nostre abitudini per principii e basi sociali inalterabili, l'altra di non innamorarsi tosto con febbrile trasporto d'ogni idea nuova prima di aver, almeno all'ingrosso, vagliata la serietà delle obiezioni che solleva. Mi permetto aggiungere il consiglio di consultare sempre nel

tempo stesso cuore e ragione, perchè da una parte il primo ci fa fortunatamente passar sopra a troppo cavilliosi ostacoli almanaccati dal cervello, e dall'altra l'opposta forza centripeta della ragione tempera alquanto, alla sua volta, scappate troppo centrifughe e subitane del sentimento. Ben disse Foscolo « La vita dell'uomo sta perpetuamente in un moto alterno di sentimento e di pensiero ». Farli andar di pari passo deve essere nostra cura suprema.

Però nel caso di sincero dubbio sulla prevalenza, in determinate circostanze, dei motivi suggeriti da una od altra di queste due grandi potenze del nostro animo, consiglieri sempre lo slancio della pietà alle compassate esitanze del raziocinio, che sappiamo per prova non poter costantemente aspirare all'infalibilità. Ricordiamoci aver detto Carrel che le ispirazioni del cuore sono bene spesso le più sicure e feconde, e che Heine, andando ancor più innanzi, e parafrasando, in forma un po' paradossale, un proverbio francese, asserì addirittura che i pensieri non vengono dal capo, ma dal cuore.

Queste ardite iniziative del sentimento sono però allora solo lecite quando il rischio di percorrere una via sbagliata non possa estendersi fino al pericolo di porre a soqquadro ogni cosa attraverso a massacri e ruine. Insomma quando per una morbosa degenerazione del sentimento ci si offre per prima medicina sociale il salasso, e per prima cura quella del ferro e del fuoco, è tempo d'invocare ausiliaria la ragione contro pazze suggestioni; è tempo di rammentare la aurea raccomandazione di Lucrezio, del poeta filosofo: *Omnia pacata mente tuere.*

FILORTOGO.

La salute della Regina

Da una corrispondenza romana al Presente togliamo questi particolari sulla salute della Regina:

La Regina intervenne alla seduta: in generale la si trovò in buono stato ed a questo contribuirono sicuramente le voci corse di malattia gravissima e di salute affranta: la nutrizione è scarsa ma non in modo eccessivo: l'aspetto è discreto e per questa parte non si trova altra differenza in confronto al passato che una certa aria di tristezza la quale ad intervalli le appare sul volto: parla e conversa con facilità, ma come persona che volentieri ne farebbe a meno.

Gli osservatori più scrupolosi notarono che stentava a salire le scale: che durante la seduta mostrò una qualche inquietudine, che ebbe bisogno

APPENDICE N. 93

LA

Famiglia Mallepré

— Signore, — gli disse il duca con tutta la brutalità possibile — io vi proibisco di mettere più piede in casa mia.

— Signore, — rispose di Chesnel continuando a discendere — io vi farò osservare che non è da voi che io vengo.

Il duca entrò furibondo nell'appartamento di sua moglie. Ella lo ricevette con calma sorridente. Il duca raccontò quel che era successo. La duchessa continuò a sorridere.

— Quell'uomo è stato meco insolente; — disse il duca — pretendete di fare come lui, signora?

— A Dio non piaccia, signore... Ma mi dev'essere permesso di dirvi che avete agito con molto precipizio... Il signor Leone di Chesnel...

— Il signor Leone di Chesnel mi dispiace e lo scaccio! — interruppe il duca con violenza — è qui ad ogni ora... è con voi al bosco, alla chiesa, al teatro...

— Questo è che noi abbiamo molte

di bere, di farsi vento onde si dovette cercare un vantaggio nella prossima tribuna delle Signore: che spesso la Dama d'onore le fece annasare delle acque odorose ecc. In complesso però stà il giudizio che vi ho manifestato gli scorsi giorni cioè che la Regina non è guarita, ma va migliorando e che sintomi allarmanti non ve ne sono, almeno da quanto si può giudicare al solo vederla.

COMIENE VENTU

Carbonera. — La Deputazione Provinciale di Treviso approvò la deliberazione consigliare di Carbonera per l'impiego di L. 1500 in escavi di ghiaia per dar lavoro ai braccianti poveri.

Chiusaforte. — I Comuni di Chiusaforte e Raccolana (Friuli) sono divisi dal fiume Fella, sul quale passa ora un ponte pedonale che costa ai due Comuni oltre L. 100 all'anno di manutenzione. Ora scrivono alla Patria del Friuli che l'Impresa industriale italiana per le costruzioni metalliche di Castellamare di Stabia, per mezzo dell'ing. Rodriguez, ha presentato ai detti Comuni un progetto per la costruzione di un ponte carreggiabile metallico sul Fella per l'esigua somma, soggetta anche a ribasso di asta, di L. 36.000. Pare però che il progetto incontri e nell'uno e nell'altro Comune delle opposizioni; eppure sembra tanto bello ed utile per essi!

Grumolo. — Con reale decreto 1 gennaio la frazione di Grumolo (Verona) fu staccata dal Comune di Ronca e aggregata a quello di Montecchia maggiore.

Montegaldà. — A Montegaldà di Vicenza si soccorre alla povertà gente, col mezzo di obiazioni private — ma il Paese scrive che si potrebbe meglio soccorrerla facendola lavorare.

Bonede. — La Deputazione provinciale di Treviso autorizzò il Comune di Bonede ad assumere un mutuo di L. 6500 per concorrere nello escavo del fiume Musestre stabilito dal Consorzio Musestre.

Slienta. — A Slienta (Rovigo), come dappertutto nella campagna, la miseria predomina. Perciò il municipio ha speso quasi L. 4000 per la sistemazione di strade.

Udine. — Per combattere il contrabbando, la forza doganale che si trovava alla frontiera nella Provincia di Udine, fu cambiata e nello stesso tempo furono fatte vive rimostranze al Governo austriaco, perchè quelle Autorità Doganali agevolino il contrabbando a danno del nostro Erario.

CRONACA

Caso operario. — Quarta lista di sottoscrizioni:

Importo liste precedenti	Lire	46400
Balbi Valier co. Alberto	>	100
Avv. Tullio Beggiano	>	100
Callegari Giuseppe	>	100
Dott. Napoleone D'Ancona	>	300
Avv. Giovanni Tommasoni	>	600

Totale importo a tutt'oggi L. 47600

cosè a dirvi, signore, — replicò la duchessa d'un tuono naturale e dolce.

Il signor di Compans fece un passo verso di lei in aria di minaccia.

— Noi parliamo spesso di voi, — replicò la duchessa.

— Di me, signora?... Io credo che voi scherzate!

— Di voi, signore... e della pena che voi vi deste per seguire al Palazzo reale, nella sera del martedì grasso dell'anno passato, un forestiero che fu, dicesi, assassinato nella notte...

Il duca balbettò una bestemmia e si lasciò cadere su di un seggiolone.

— Vi sentireste incomodato, signore? — replicò la duchessa senza combattersi.

— No?... Tanto meglio!... il signor du Chesnel conosce molto il vostro nuovo cugino, che è un grazioso giovine... Egli conosce il dottor Giuseppe, che, a quanto pare, vi annunciò l'arrivo di quello straniero che voi avete... seguito.

— Basta, signora, basta! — morrò il duca.

— Dal momento che quel soggetto vi dispiace, io l'abbandono, signore... ed io mi fido al vostro saper vivere per riparare la ruvidezza della vostra condotta verso il signor du Chesnel...

Alcuni giorni dopo, la signora duchessa diede un gran ballo in cui si trovava Leone di Chesnel.

Il duca di Compans-Maillepré fece

Monumento ad Alberto Magno. — Nell'occasione del sesto centenario della morte di Alberto Magno verrà eretto al grande pensatore un monumento. Per la grande ricorrenza il municipio di Laningen e il Comitato del monumento ebbero a ricordarsi anche di Padova. Essi perciò diressero al nostro Sindaco la seguente lettera, cui ci crediamo in dovere di dare posto, fidenti che i rappresentanti del municipio e della università di Padova comprenderanno essere loro dovere di corrispondere al gentile tratto dei signori di Laningen:

Ill. signor Sindaco,

Col 15 novembre 1880 si compie il sesto centenario della morte del grande Alberto di Laningen il massimo fra i sapienti del Medio Evo.

La ricorrenza dovrà festeggiarsi non ha dubbio, in singolar modo da Laningen sua città natale e da quelle pur anche nelle quali come Vescovo e professore di filosofia e di teologia diede opera più gloriosa.

Ma Padova ha anch'essa precipuamente il dovere di non lasciar passare inavvertito questo giorno.

Ai tempi di Alberto Magno ebbe lo studio di Padova la gloria di possedere i maestri più illustri in ogni arte libere. A questa scuola quindi accorreva dalla Germania Alberto, e vi rimaneva parecchi anni raccogliendovi quelle armi invincibili che le quali egli quasi lottatore in mezzo all'età sua s'accinse a conquistare il Vero ed a difenderlo poscia contro ogni attacco.

Per tal modo divenne egli oratore sommo, professore di filosofia e di teologia incomparabile ed istitui infine a Colonia che fu il campo della sua azione più tardi una scuola che da lui prese il nome.

Con ragione può quindi la città di Padova andare superba del suo antico scolare.

Laningen non vuole oggimai lasciar trascorrere il sesto giubileo senza soddisfare ad un vecchio debito d'onore verso l'immortale suo cittadino erigendogli un degno monumento.

Le spese relative saranno coperte da volontarie contribuzioni e ne sarà fatto appello a tutte le città che ebbero relazione con Alberto Magno.

Ci permettiamo di porgere notizia di questo fatto alla città di Padova e di accompagnarle un invito come a quella che ha dimostrato sempre di tenere in grande onoranza quegli uomini che nelle sue mura hanno conferito con efficace impulso ai progressi dell'umano sapere. E ci è dato pure sperare ch'essa non vorrà trattenersi dal concorrere nel miglior modo possibile alla riuscita di questa impresa raccogliendo quelle offerte che si potessero ottenere fra cittadini, profes-

delle scuse che du Chesnel accettò, e quei due uomini d'onore si scambiarono una lovevole stretta di mano.

IX.

Undici ore di sera.

Da ciò che precede, si capisce che il duca di Compans-Maillepré non era un uomo felice.

Egli non aveva più che 250,000 franchi ogni anno sul mezzo milione di rendita di Maillepré. Di più egli era dominato da tre persone, egli, che per passato non soffriva alcuna contraddizione.

Egli era agli ordini del falso marchese; egli faceva buon viso a du Chesnel; egli baciava all'occasione la mano di sua moglie. Questo triplice mestiere non gli andava a sangue.

Ma tali sono i successi a questo mondo. Noi ci permettiamo di farlo osservare una seconda volta. Chi dunque riuscì completamente? Ove è il trionfo assoluto?

Il duca si trovava male al suo posto. Quand'era solo mordeva la sua catena; in pubblico sapeva sorridere. Quanto poteva cercava distrarsi a suo talento. Il signor Burot era la sua filosofia.

Egli aveva peraltro una speranza. Sette anni erano passati dopo il crimine della strada Nuova dei Buoni ragazzi.

Egli cominciava a riaversi da quello spavento.

sori e studenti od in qualunque altra guisa paresse meglio concorrere a questo nobile scopo.

Pei Comitato e Municipio di Laningen *Il Borgomastro*

Associazione Repubblicana fra gli studenti dell'Università. — I soci sono convocati in adunanza generale per mercoledì (25) alle ore 7 p. nel locale da destinarsi che loro verrà notificato a domicilio.

Lotteria. — Il premio dei due candelabri ed orologio ch'erano esposti al veglione di beneficenza e pel quale era stata fatta una speciale lotteria toccò al viglietto n. 11 di cui era fortunato possessore il signor G. M.

Vaiuolo. — Siccome in città si comincia di nuovo ad allarmarsi sulla diffusione del vaiuolo, così credo non riusciranno sgradite le seguenti informazioni che ci siamo procurate, e sulla cui esattezza non è lecito dubitare.

Dal 1 febbraio a tutto 18 si avvertirono soltanto 15 casi, dei quali quattro di vaiuolo vero, cinque di vaiuoloide e sei di varicella. Di questi 15 casi, uno solo sarebbe stato susseguito da morte.

I cittadini possono quindi desistere dai soverchi timori; e noi non mancheremo di occuparcene sempre pel comune interesse.

Consorzio Nazionale. — Nell'ultimo bollettino (15 febbraio) del Consorzio Nazionale non figura della nostra città e provincia di Padova che il nome del barone Giuseppe Treves dei Bonfili che inviò anche questo, come è solito di fare in ciascun anno, la somma di lire venticinque.

Questua o vendita carta. — Per andare ad importunare nelle case ogni pretesto è buono; la questua cacciata dalla porta entra per la finestra. Di tanto in tanto devo intrattenere su quest'argomento i miei lettori, i quali però probabilmente per loro esperienza ne sapranno più di me.

Debo oggi ricordarne un altro di questi... esercenti. Egli entra in tutte le case: colla scusa di vendere qualche quinternetto di carta; ma con una scusa o l'altra, più o meno... speciosa ne chiede a pagamento un prezzo che nulla ha che fare colla suddodata carta. Che, se gli viene risposto che di carta ce n'è anche troppa in casa e non ne occorre punto quel messere tirando fuori la sua voce più piagnucolosa, prega che se ne compri un poca per carità, o quanto meno gli si faccia la carità anche senza comperarne.

Occhio ai caldaniini! — Una levatrice sui cinquanta anni, sentendo freddo, si pose, come è brutta abitudine, un caldano con fuoco sotto le sottane per riscaldarsi.

Che l'infelice non l'avesse mai fatto! Il fuoco si appiccò alle sottane, in

D'altra parte il falso marchese non aveva insinuato contro di lui nessuna azione civile che potesse interrompere lo spazio di trenta anni che la legge concede agli eredi dall'assente per ripresentarsi. — Passato quel tempo non vi è che il ritorno dello stesso assente che possa distruggere gli effetti del possedimento.

Lo spazio di trent'anni spirava fra pochi giorni, poichè si era alla fine di novembre 1833, ed il giudizio definitivo di possesso era stato pronunciato in dicembre 1803.

Spirato quel tempo, il duca perdeva ogni timore della vera famiglia di Maillepré, i cui diritti erano interamente cessati. Quanto al falso marchese, egli era sempre a temere; ma la sua posizione cambiava. Egli non aveva più altra arma che quella di svelare l'assassinio.

Ora, quella era una misura disperata, che poteva essergli adattata sette anni prima, allora che avea tutto da guadagnare, ma che, nella sua brillante posizione attuale, diveniva, da parte sua poco probabile.

Era una speranza — una dolce speranza, che il duca tremava di veder rovesciata da qualche passo utile del marchese; ed egli tremava ancor più a misura che il momento fatale si avvicinava.

Fu questo timore arrivato allo stato febbrile, che diede occasione alla confidenza fatta a Denisart. — I titoli!

modo che non ostante tutti gli sforzi fatti per spegnere il fuoco, ne riportò in varie parti del corpo fortissime scottature, che la ridussero una piaga; fu quindi in istato gravissimo condotta per la cura al civico Ospitale. Infelice!

Lavori al Ponte della Cagnola. — In seguito all'autorizzazione 12 agosto 1879, del Consiglio Provinciale avendo la nostra Deputazione Provinciale disposto per l'esecuzione del lavoro di sistemazione delle rampe d'accesso al Ponte sul canale Cagnola lungo la strada provinciale di Conselve e ribasso dell'arco centrale del Ponte stesso, giusta il Progetto 25 luglio 1879 dell'Ufficio Tecnico Provinciale, si terrà il pubblico incanto dei predetti lavori nel giorno 8 marzo p. v.

I lavori del complessivo importo di L. 18,100:00 verranno appaltati parte a corpo e parte a misura e dovranno esser compiuti entro giorni centocinquanta.

Descrizione, tipi, capitolato e tabella dei prezzi unitari sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale.

Teatro Concordi. — Ci si dice che stassera abbia luogo la prima rappresentazione del *Papà Martin*.

Esitiamo a crederlo non avendo avuto alcuna comunicazione ufficiale, nè ieri l'invito per assistere alle prove generali.

Diario di P. S. — La retata dei questuanti continua ad essere abbondante. Nelle mani delle guardie di pubblica sicurezza ne caddero altri otto.

Una al di. — A Giulio Verne, nei suoi tempi critici, fu rubato un orologio d'oro che formava tutto il suo avere.

Il Commissario di polizia a cui denunciò il furto, lo invitò a spiegare con qual sistema era costruito.

— Non saprei — rispose Verne — ma il caso avvenuto prova che era un orologio a scappamento.

Bollettino dello Stato Civile

del 18

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Tramondi Callisto celibe fittaiuolo di Cadoneghe con Marcolin Maria fu Luigi nubile villica di Brusegana. — Pinton Luigi fu Antonio celibe villico di Cadoneghe con D'Agord Cristina di Antonio nubile, domestica di Padova. — Cusinato Angelo fu Gio. Batta vedovo cuoco con Clocchiatti Maria di Antonio nubile, domestica.

Morti. — Demissieri Luigi di Carlo d'anni 142. — Menapace Caterina fu Vincenzo d'anni 70, casalinga nubile. — Piacentini Emilio di Luigi di giorni 6. — Lanzetti Lorenzo di Francesco d'anni 2 e mesi 4. — Beggiora Tommaso fu Giovanni d'anni 65 agente privato canigiato. — Cortese-Ester Carlotta fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga vedova. — Borro Rinaldo fu Gio-

Il duca pensava di non essere al coperto che coi titoli nel suo portafoglio...

Egli non conosceva ancora il marchese di Maillepré.

Questi poco pensava alle dilazioni ed agli atti giudiziari. Egli comprendeva meglio la sua situazione e vedeva per tutto tribunale, lo scoglio in cui la sua barca avrebbe sicuramente naufragato.

Sette anni di godimento, di lusso, di piaceri non l'avevano punto cangiato, Egli era pronto come prima a battersi col suo nemico...

La signora duchessa di Compans-Maillepré stava sgridando du Chesnel ed egli si rimproverava amaramente di essere marito di sua moglie.

Era la millesima edizione di questa scena di gelosia ch'è obbligato di subire ogni giorno, l'essere miserabile e degradato che ha venduto le sue cure ad una donna.

Burot entrò dal duca.

— Siete voi disposto di parlar di affari stamattina? — domandò egli battendo l'occhio.

— Affari si — rispose il duca — ma non dei vostri, signor Burot... ritornate stassera; io sono occupatissimo.

Il furto si avvicinò, gettò uno sguardo sul Codice aperto e fece schioppettare le dita con isdegno.

(Continua.)

vanni d'anni 58 macellaio coniugato. Tutti di Padova. Zantonio Gio. Batta fu Antonio di anni 68 villico coniugato di S. Giorgio delle Pertiche.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *Politica in Paese*, Commedia. — *Chiodo nella serratura*, Farsa.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA

Processo Lenzi-Contro

Il processo Lenzi-Contro, che si dibatte alle Assise di Verona, è presso alla fine. Nell'udienza di martedì il P. M., cav. Ferraroli, Sost. Proc. Gen., ha finito la sua requisitoria. In essa egli fu severissimo; — dimostrò prima che la prova generica era stata raggiunta, ragionando specialmente sul risultato delle perizie; poi trattò a lungo e con innumerevoli particolari della prova specifica, seguendo gli accusati nel corso di tutta la loro vita e chiedendo per entrambi verdetto affermativo. Si intrattene lungamente sulla prova della causa a delinquere, presentando che specialmente sulla mancanza di questa saranno diretti gli sforzi della difesa. Quando il P. M. chiuse la sua arringa; parlando dell'estinto Verri e scagliandosi contro gli accusati, le signora Lenzi pianse e svenne.

Dopo il P. M. parlò l'avv. Busi, il quale ribatté gli argomenti dell'accusa basati sulle perizie; — parlò insomma della prova generica, lasciando al collega di trattare la parte specifica. L'Adige dice che l'arringa del Busi fu splendida, chiara, concettosa.

L'avv. Sandri parlò nell'udienza di mercoledì e concluse per l'assoluzione dei due imputati.

All'udienza d'ieri cominciarono le repliche — esse finiranno oggi — e domani sarà pronunciato il verdetto.

Processo Mangione

Questo processo che le stranezze continue dell'imputato rendevano sempre curioso è stato finito ieri alle Assise di Roma.

Come ci apprende un telegramma dell'Adriatico l'imputato fu condannato a sette anni di custodia.

Corriere della Sera

Lo sciopero tipografico continua, dice il *Pungolo* di Milano, con grande danno dei proprietari e degli operai, ma soprattutto dell'industria libraria. Infatti la *Gazzetta Piemontese* si rallegra dello sciopero « perchè così Milano non sarà più in grado di fare nell'industria tipografica la concorrenza a tutte le altre città, come fa ora » rallegramento poco fraterno ma molto pratico, specialmente dal punto di vista della ditta editrice Roux e Favale.

Ieri sera si tenne una riunione dei proprietari tipografi, ma non sappiamo le conclusioni.

— È smentita nei circoli ufficiali la voce che la Germania dichiarasse all'Austria che non si opporrebbe ad ostilità contro l'Italia qualora l'Austria vi fosse obbligata da ragioni di difesa e di sicurezza del proprio territorio.

— Telegrafano da Cattaro: Selim Effendi fu eletto capo del direttorio della Lega albanese.

Jussuf bey conserva la direzione dei dipartimento della guerra.

Muchtar paschia ritirò una parte delle truppe che facevano la guardia a Plava ed a Gusinie.

— Al *Tageblatt* telegrafano da Pietroburgo che temesi scoppio di altre mine.

— Fu stabilito che i dibattimenti del processo famoso per il furto del Tesoro d'Orò, abbiano luogo nel prossimo mese d'aprile alle Assise di Milano.

— Vennero stabiliti quattro premi,

intorno alle tremila lire, per i migliori vivai di ceppi di vite americani, resistenti contro la fillossera. I ceppi dovranno essere provenienti dal seme, e il concorso si chiuderà tra sette anni.

— Un telegramma mandato da Pietroburgo all'ambasciatore Orloff ci reca nuovi particolari sull'orribile attentato.

Il ritardo del banchetto dello Czar provenne dalla visita del principe di Bulgaria, che si dovette recare dall'ambasciatore francese.

Sotto la tavola frantumata si vede un buco enorme.

Sono stati arrestati i proprietari di alcuni magazzini di carbone che si trovano alla distanza di duecento metri dal luogo dove si crede sia stata accesa la mina.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 20.

Comunicasi copia della sentenza della sessione d'accusa di Catanzaro che pronunzia non farsi luogo a procedere contro il deputato P. Toscano. Comunicasi poi le dimissioni di *Ripandelle* e *Speciale*, che, proponendo Nicotera, la Camera non accetta accordando invece un congedo di due mesi.

Deliberasi riprendere allo stato in cui trovavansi la Sessione scorsa le proposte di leggi relative al modo di assumere le prove sommarie generali nei procedimenti penali, alle pensioni degli ex impiegati, alla cessata regia di Napoli, alle modificazioni della legge sul credito fondiario, alla conversione in legge di disposizioni concernenti la sanità pubblica.

Parini partecipa aver designato *Cadronchi*, *Coppino*, *Laporta*, *Martini* e *Vastarini* a comporre la giunta per la risposta al discorso della Corona.

Sono convalidate le elezioni del Collegio di Santhià, 2^a Padova, Belluno, Lacedonia, Prato, Foligno, Regalbuto.

La Giunta propone anche la convalidazione del 3. Collegio di Firenze. *Muratori* però, opinando che, l'eleggibilità di *Mantellini* sia contestabile e che tale questione non sia stata esaminata dalla Giunta, propone la sospensione, rinviando ad essa Giunta gli atti affinché presenti una speciale relazione.

Righi, *Puccioni*, *Castellano*, *Indelli* fanno in proposito considerazioni opposte alla sospensione.

Pierantoni appoggia *Muratori*. Chiedendosi poi la chiusura, dopo prova e controprova la Camera respinge la domanda della Giunta.

Continua la discussione della proposta *Muratori*, che viene sostenuta da *Tajani* e contraddetta da *Vastarini* e *Indelli*.

Messa ai voti è approvata. Pertanto dichiarata contestata l'elezione di *Mantellini*, rimandasi alla Giunta per la relazione.

Annunziasi poi le interrogazioni seguenti: di *Cordova* intorno ai provvedimenti dati per l'esecuzione della legge sull'abolizione della tassa sul macinato e sui cereali inferiori; — di *Muratori* circa l'arresto arbitrario di Enrico Biblasi in una via di Reggio; — di *Cavalletto* riguardo alla ripresentazione della legge per l'abolizione del vagantismo nelle provincie venete e la legge per l'abolizione della servitù di erbario e vago pascolo nelle provincie stesse; — di *Solidali*, *Vastarini* e *Capponi*, sullo stato delle relazioni del governo con la Soc. delle Ferr. Merid. in ordine alla costruzione delle linee Aquila-Rieti e Termoli Campobasso-Benevento; — di *Minervini* circa le intenzioni del governo sulla riforma del sistema tributario.

Presentansi dal ministro delle finanze vari disegni di legge fra i quali le disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporarie; la convalidazione dei decreti concernenti i dazi doganali sulla canapa, lino, juta; l'abolizione del dazio sulla cicoria e la riforma del repertorio; la convalidazione del decreto riguardante la vendita delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico; il riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure Piemontese; la cessione degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; la sistemazione dei cavii delle acque nel canale Cavour; il riordinamento del corpo delle guardie doganali. Il primo di detti progetti è dichiarato urgente e viene trasmesso alla commissione del bilancio.

In seguito approvansi senza discussione i bilanci di prima previsione 1880 del ministero di grazia e giustizia in L. 27.765,346 e del fondo del culto per una entrata di L. 27.340,388 ed una spesa di L. 31.593,575 e passasi alla discussione del bilancio 1880 del ministero della marina.

Prendono parte a questa discussione *Negrotto* che raccomanda di affrettare la costruzione del *Dandolo* e chiede schiarimenti in proposito; — di *Pierantoni* che solleva dubbi sulla utilità e convenienza del tipo delle navi da guerra prescelto in Italia; — di *A. Plutino* che associa a *Negrotto* aggiungendo considerazioni per la sollecita costruzione delle altre corazzate che sono in cantiere; — di *A. Sanguinetti* che fa osservazioni varie sull'amministrazione della Marina e sul suo personale, di cui non esita dire il paese non essere soddisfatto. Rimandasi il seguito a domani.

Il Guardasigilli presenta due disegni di Legge, uno per disposizioni concernenti l'inchieste parlamentari, l'altro per disposizioni sulle decime e prestazioni fondiarie, e poscia levasi la seduta.

SENATO

Seduta del giorno 20.

Deliberasi di mettere all'ordine del giorno per la seduta di domani, 1. la proposta di *Torelli* per aumentare da 4 a 6 i Segretari della Presidenza del Senato; 2. la proposta di *Manfrin* per introdurre nel Regolamento la forma dell'appello nominale.

Magliani presenta il progetto per la Sila di Calabria e chiede che tanto questo quanto quelli presentati ieri da *Villa* vengano rinviati alle stesse Commissioni che li esaminarono prima della chiusura della Sessione.

Corriere del mattino

Con recenti decreti sono state approvate le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Il senatore *Casalis Bartolomeo*, prefetto a Genova, è trasferito a Torino.

Il senatore *Gravina Luigi*, prefetto a Milano, è trasferito a Roma.

Il comm. *Basile Achille*, prefetto a Catania, è trasferito a Milano.

Il comm. *Ramognini Ferdinando*, prefetto a Porto Maurizio, è trasferito a Genova.

Il comm. *Caccayona Duca* di Vastogirardo prefetto a disposizione del ministero, è destinato alla prefettura di Bari.

Il senatore *Mazzoleni* comm. Pericle prefetto di Roma è collocato a disposizione del ministero.

Entro la settimana sarà completato il movimento.

— Il consiglio dei ministri ha deciso di chiedere l'esercizio provvisorio per un mese, onde la questione del macinato sia risolta prima che venga discusso il bilancio dell'entrata.

— La *Lombardia* ha da Parigi, 19: Per ordine del granduca Nicolò si sono celebrati riti solenni nella Chiesa Russa per la salvezza della famiglia Imperiale.

Vi assistette il granduca Nicolò, gli addetti all'ambasciata russa e molte notabilità russe qui residenti.

Sui *boulevards* e alla borsa l'attentato contro la famiglia dello Czar ha dato luogo a molte e vive discussioni.

La polizia d'ordine dell'ambasciatore ha arrestato un russo di recente arrivato a Parigi come sospetto di complicità nel terribile attentato.

UN PO' DI TUTTO

Un furto di nuovo genere. — Il *Fuchsberg* di Berlino reca i particolari di un audace furto commesso in quella città in una notte dei primi del corrente e di cui sino ad ora non si riscontra precedenti nella storia giudiziaria. Trattasi nientemeno che della sottrazione di un cannone da 12 del peso di 16 quintali esistente nel poligono di Berlino. Ecco come sarebbe stata condotta l'operazione. Un operaio fabbro ferraio che ha perduto un braccio in seguito allo scoppio di una granata quando già anteriormente si esercitava al mestiere di ladro di pallo da cannone e d'obici, s'è associato ad un altro operaio e ad un cocchiere nello scopo di rubare addirittura un cannone e di venderlo. Presa una cit-

tadina ed un cavallo si son recati tutti tre al poligono per tentare di togliere un cannone dal suo offusto e caricarlo sulla carrozza. Ma durante l'operazione l'offusto si ruppe, e il cannone caduto a terra non poté essere, in causa del peso, issato nel veicolo. Un tentativo sur un secondo cannone ebbe esito più felice.

Il cannone, issato nella carrozza, fu trasportato sino alla via Auklam. Ma in questa via, al n. 9, la cittadina si ruppe sotto il peso, di guisa che il furto non poté essere trafugato più oltre. Fu forza, a grande stento, far passare il cannone per un andito stretto, nell'officina d'un fabbro-ferraio, a cui fu offerto in vendita al prezzo del metallo. Il fabbro-ferraio avendo chiesto d'onde diamine provenisse un tale gioiello, gli si rispose ch'era stato comprato all'arsenale di Spandau al prezzo della materia brutta, e portato a Berlino per rivenderlo. Il fabbro-ferraio si appagò di questa spiegazione, e diè opera coi tre ladri a fare il pezzo in pezzettini.

La polizia, sopraggiungendo all'indomani sulle facili tracce, li sorprese nel meglio del lavoro ed arrestò i tre ladri. Il valore del pezzo, come metallo brutto, è di circa tremila lire.

Miracoli.... — A dispetto del razionalismo e del naturalismo, e quel che è peggio a dispetto della ragione e del buon senso, seguono e si ripetono miracoli incredibili.... in Irlanda.

Udite un foglio clericale:

« Nel villaggio di Knock vicino a Claremorris (contea di Galway) fin dallo scorso agosto alcune persone passando d'accanto alla chiesa, videro il muro della sacrestia splendidamente illuminato, e le figure della Vergine, di San Giuseppe e di San Giovanni chiaramente spiccati a colore sul fondo rugginante.

L'apparizione durò circa tre ore.

« Il primo gennaio dell'anno corrente, appena finito di celebrare la messa delle dodici, la Madonna fece una seconda apparizione ed una terza la vigilia dell'Epifania, accompagnandosi quest'ultima volta o producendo un immenso chiarore, il quale attestano moltissime persone, durò in chiesa dalle 11 pomeridiane alle 2 del mattino.

« E' superfluo aggiungere che ne seguirono numerose cure e miracolose guarigioni. Bastò a parecchi sgretolare il muro della chiesa e togliere un pezzo dell'arricciatura per riavere la salute da gran tempo perduta.

« Gli ecclésiasti strepiteranno nello apprendere che quegli insostenibili chiarori guarirono più mal di che non faccia la cieca oscurità ch'essi prescrivono. »

Pare impossibile!... E' pure è così!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — (Ufficiale) Il 17 febbraio alle ore 6 1/2 pm. una esplosione cagionata da deposito sotterraneo di dinamite, ebbe luogo sotto il corpo di guardia nella direzione della sala da pranzo delle loro Maestà. Otto soldati sono rimasti morti e 45 feriti. La scelta dell'ora ordinaria del pranzo dell'imperatore indicava l'intenzione di un attentato contro la sua persona. La divina provvidenza preservò il nostro augusto sovrano e tutti i membri della sua famiglia. Fu aperta una inchiesta.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta non riconosce agli ambasciatori il diritto di discutere sulle nuove leggi giudiziarie perchè ciò è contrario alla sua indipendenza interna, ma ammette un esame di queste leggi per vedere se sieno contrarie ai trattati. Tale scopo riconoscerà alla commissione di dragomani incaricata di esaminare le leggi.

MADRID, 19. — Un secondo capo dei banditi che assalirono il treno nell'Andalusia fu arrestato.

ATENE, 19. — La divisione navale italiana è giunta dinanzi a Nauplia.

LONDRA, 19. — Beaconsfield alla Camera dei Lordi e Northcote ai Comuni, biasimarono energicamente lo attentato congratulandosi collo Czar. Il consiglio municipale di Londra approvò con 72 contro 45 voti la proposta di inviare un indirizzo allo czar.

BERLINO, 19. — Il Reichstag continua a discutere il bilancio. Kardoff si pronunziò favorevole alla proposta di discutere il bilancio ogni due anni, ma chiede che il Reichstag si convochi annualmente; dice che l'aumento dell'esercito divenne necessario in causa del cambiamento della situazione politica; l'aumento non sarebbe necessario per una guerra di rinvincita contro la Francia ma in causa di un vicino potentato orientale, poichè i nichilisti che perseguitano il

mite imperatore, sono gli stessi panslavisti che dichiararono di voler conquistare Costantinopoli passando per Berlino.

ROMA, 20. — I componenti la spedizione polare sono arrivati, ricevuti alla stazione dalla Presidenza della Società Geografica, da parecchi deputati, da ufficiali di mare e di terra, dagli studenti dell'Università e del Liceo, dalla Colonia svedese e da una grande folla plaudente.

DUBLINO, 20. — Avvenne un serio conflitto presso Clomnel fra i contadini e il personale di Polizia, che recavasi a fare un sequestro presso una affittuola vedova. La Polizia, assalita da 300 contadini, caricò alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

ROMA, 20. — Oggi il Papa in occasione dell'anniversario della sua creazione al Pontificato, ricevette i Cardinali, i prelati, ed altri personaggi. Conversando parlò dell'attentato contro lo Czar e dei progressi della Chiesa in Oriente, grazie alle buone disposizioni dei Principi.

PARIGI, 20. — Confermasi l'arresto d'un suddito Russo. Per qualche tempo fu difficile riconoscere la sua identità, ma sembra attualmente che sia certo Hartmann, che credesi autore dell'attentato sulla ferrovia a Mosca. Fecesi ufficialmente la domanda per l'estradizione, ma deve essere appoggiata da documenti che si attendono. — È assolutamente falso che alcuni deputati abbiano fatto pratiche perchè l'arrestato pongasi in libertà.

Un telegramma dello Czar, rispondendo al telegramma di Grey, dice: « Ringrazio cordialmente dei sentimenti espressi. Lo spirito del male non è mai stanco, come non è mai stanca la grazia divina. Calcolo sulle simpatie degli onesti. »

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsa.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale dei Soci tenuta il 15 corr. approvato il Bilancio della gestione 1879 il dividendo spettante ad ogni azione saldata (o parte di questa a termini degli art. 12 e 13 dello Statuto) è di L. 250 nette da qualsiasi tassa o ritenuta.

Dal giorno 23 corrente a tutto 30 novembre p. v., il dividendo sarà pagato in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pm. verso presentazione dei certificati definitivi all'Ufficio della Banca in Via Maggiore al civico n. 691 A e 692.

Padova 18 febbraio 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE

MASO TRIESTE

Il Censore

AGOSTINO DOTT. SINIGAGLIA

2142

Il Direttore

A. SOLDA'

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata e del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della *Stearina*.

Rappresentanza generale e depositeo per Padova e Provincia presso la Ditta *Fratelli Sanguinetti*. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Casino con relative adiacenze, sito a 50 metri fuori dall'abitato di Battaglia — Pel prossimo 7 ottobre vi sono d'affittare anche due campi annessi allo stesso.

Pelle trattative rivolgersi al proprietario che abita nello stesso.

(2138)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante *pillole* profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Venditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via C. pedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dire Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini**, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frnzi Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggioni, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Barletta 20 Febb.

Vincita principale **L. 100,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari e Barletta** ancorchè grateate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA **FRATELLI PASQUALI**

2123 **VENEZIA, all'Ascensione N. 1255**
Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente

per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta ed altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli



Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3.00**

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane **L. 3.50**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. **Costa lire 4.00.**

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081

Si eseguisce Viglietti da Visita a **L. 1.50 al cento**

ASTHME

Medaglia d'Onore

NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Migranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante *pillole antineuralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.00.**

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sgg. Chi roto Carattoni e C. — **Pordenone** Roviglio — **Cavarzere** Basoli — **Adria** Bruscani.